

INNOVAZIONE
E OPPORTUNITÀ
PER GLI STUDI

professioni



Nuovi profili della sanità
Partono dal 1° luglio le procedure d'iscrizione con le domande presentate solo online

Per accedere al maxi-Ordine delle professioni sanitarie tecniche, che conterà 19 Albi, il vaglio preventivo delle associazioni e il via finale dell'Ordine territoriale.

Rosanna Magnano
— a pagina 11

Scrivi a:
professioni@ilssole24ore.com

.professioni .casa — LUNEDÌ .export — MARTEDÌ .lavoro — MERCOLEDÌ nòva.tech — GIOVEDÌ .marketing — VENERDÌ .moda — SABATO .lifestyle — DOMENICA

Società tra professionisti. Il modello registra una crescita dell'86% negli ultimi due anni con 2.322 casi
Gestione aziendale e chance di finanziamento i punti forti - Nei primi bilanci fatturato medio a 340mila euro

Lo studio cresce con la formula Stp

Angelo Busani
Valentina Melis

A dottare la governance di una società, avere una fotografia dell'efficienza della gestione tramite la contabilità per competenza, approfittare della partnership con un socio di capitale. Sono i principali vantaggi della scelta della società tra professionisti, introdotta nel nostro ordinamento (legge 183/2011) per favorire l'aggregazione tra professionisti, l'aumento della dimensione degli studi e l'accesso a nuovi canali di finanziamento, con i soci di capitale.

Vantaggi che riguardano soprattutto gli studi più grandi, perché l'altra faccia della medaglia, ovvero gli oneri legati alla veste societaria, sono probabilmente eccessivi per le compagnie più piccole: nelle società è obbligatorio avere organi amministrativi e/o di controllo, un patrimonio minimo, la pubblicità dei bilanci (e quindi dei ricavi dello studio).

Certo è che, dopo un primo periodo di scarso appeal della nuova formula, nel 2018 il numero delle società tra professionisti è quasi raddoppiato rispetto al 2016: a maggio di quest'anno le Stp iscritte al Registro imprese erano 2.322, contro 1.246 del 2016.

Dai dati forniti da Infocamer-Unioncamere al Sole 24 Ore del Lunedì, emerge che le 829 Stp per le quali era disponibile il bilancio 2016, hanno avuto un valore della produzione di 287,8 milioni, con una media di 347.223 euro a società.

A dare un impulso alla scelta della formula societaria per i professionisti è stato anche il chiarimento fornito dall'amministrazione finanziaria sul trattamento fiscale: il reddito prodotto dalla Stp si considera di impresa.

Per i grandi studi

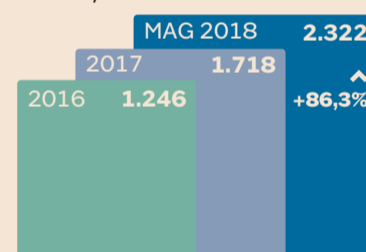
Perché, dunque, scegliere la Stp invece dello studio associato? Per i grandi studi, usare la governance tipica di una Spa anziché l'assemblearismo tipico di una associazione profession-

nale rende efficienti i meccanismi decisionali, altrimenti compromessi per rapidità e visioni strategiche di medio-lungo termine. Inoltre, redigere il bilancio per competenza, come le altre società, è probabilmente l'unico metodo per sapere se la gestione dello studio è efficiente o no. Tanto è vero che spesso, soprattutto negli studi con una ramificazione internazionale, al bilancio per cassa, cui lo studio è costretto per esigenze fiscali, già si tiene una parallela contabilità per competenza.

Se si tratta poi di una professione il cui esercizio sia efficientato da una partnership con un socio di capitale (si pensi alla necessità di un forte investimento infrastrutturale), la scelta societaria è una via evidentemente obbligata.

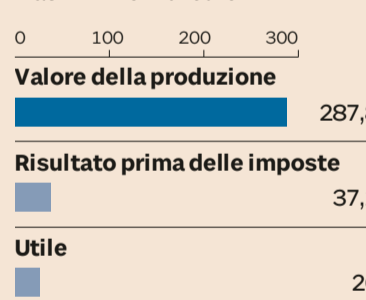
La fotografia

L'ANDAMENTO
Il numero delle Stp iscritte nel Registro imprese e variazione % 2018/2016



I RISULTATI*

Dati in milioni di euro



(* Il dato si riferisce alle 829 Stp per le quali è stato presentato il bilancio riferito al 2016. Fonte: Infocamer-Unioncamere su dati Registro Imprese)

I piccoli

Per un piccolo studio, la scelta della Stp è un passaggio più complicato: un grande stimolo è quello (se si sceglie la società di capitali) della responsabilità limitata dei soci per le obbligazioni della società. L'associazione professionale, però, è una struttura meno formale, più leggera (e, quindi, più facile da gestire) e con costi gestionali inferiori. Ad esempio, non serve un formale atto costitutivo, né l'iscrizione nel Registro delle imprese. La scrittura privata autentica che i professionisti associati firmano, serve per ripartire gli utili in misura diversa da una loro divisione "per teste", e comunque per sottoscrivere la c'è tempo fino alla dichiarazione dei redditi, quindi ben oltre la chiusura dell'esercizio annuale. Per suddividere il capitale sociale tra i soci di società rileva invece la situazione di fine esercizio (di solito il 31 dicembre).

La nomina di organi amministrativi o di controllo è una necessità (di fatto, non di diritto) negli studi di dimensioni maggiori, altrimenti se ne fa a meno. Nelle società invece la presenza di organi amministrativi e/o di controllo è una necessità.

Gli studi associati non hanno bisogno, come accade invece per le Srl e le Spa, di un patrimonio minimo: per costituire una Srl ordinaria, invece, serve un capitale di almeno 10mila euro (e di 50 mila euro, se si tratta di una Spa). Questo livello di capitale minimo deve essere mantenuto durante la vita della società e non può essere diminuito da perdite.

L'ingresso e l'uscita dei professionisti negli studi associati è un evento privo di formalismi. Nelle società invece, per l'entrata e l'uscita di un socio bisogna seguire alcune formalità, diverse in base al tipo di società. Di questi "movimenti" si deve poi dare conto nel Registro delle imprese, mentre gli studi associati sono estranei a ogni forma di pubblicità dei loro atti. Così come sono estranei all'obbligo di redigere e depositare i bilanci.



I CASI

1 - CONSULENZA FISCALE

Le competenze diverse danno una marcia in più

L'investitore non professionale della «Bdo Tax & Law», società tra professionisti in forma di Srl creata a luglio del 2017 e attiva nella consulenza fiscale, è la Bdo Italia Spa, il team italiano di un network internazionale di revisione e di consulenza aziendale. In Italia, Bdo ha un fatturato di



Eleonora Briolini. È partner tax della Stp «Bdo Tax & Law»

64 milioni e 700 professionisti. «La presenza di un investitore nella Stp - spiega Eleonora Briolini, partner tax - è fondamentale per gli investimenti nelle tecnologie e nella digitalizzazione dei servizi, sempre più importanti anche in ambito fiscale». Il passaggio dallo studio associato alla società tra professionisti non è stato immediato: «La trasformazione ha richiesto un anno di studio e di approfondimenti», aggiunge Briolini. «Il futuro dei servizi professionali - continua - non può prescindere dall'integrazione di diverse discipline: la fatturazione elettronica, ad esempio, richiede la competenza di un commercialista esperto di Iva, di un professionista del settore. Il capace di dialogare con gli informatici delle aziende e di un esperto di organizzazione aziendale». La Stp offre i vantaggi maggiori proprio a chi punta sulla multidisciplinarietà e si trova a condurre studi di rilevanti dimensioni per i quali si deve ricorrere a logiche aziendalistiche di gestione».

— V. Me.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2 - CONSULENZA LEGALE

Spazio anche ai manager con il passaggio alla Spa

Coinvolgere i manager, attribuendo loro quote della società, in un nuovo piano di incentivi. È il progetto sul quale sta lavorando la società di avvocati «La Scala» (10 studi in tutta Italia, con sede centrale a Milano). I primi soci non avvocati della società non saranno dunque investitori esterni, ma gli stessi manager che la gestiscono. Lo studio ha assunto la veste di Società tra avvocati per azioni a fine 2017, dopo l'entrata in vigore della legge 124 sulla concorrenza, che ha aperto l'esercizio della professione forense a società di persone, società di capitali o cooperative. «Siamo stati i primi a passare alla formula della Spa - spiega il fondatore Giuseppe La Scala - perché per dimensioni e organizzazione funzionavamo già come un'impresa. Anche quando eravamo un'associazione professionale - continua - gestivamo la contabilità per competenza. Abbiamo 24 milioni di fatturato e un allineamento quasi totale tra i ricavi e gli incassi». La società ha 180 avvocati e 100 dipendenti non avvocati. «Ci occupiamo di Npl, recupero crediti e procedure esecutive immobiliari - conclude - i nostri clienti sono spesso società per azioni e in questo settore capita di prendere in carico anche 1.500 cause per volta».

— V. Me.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TIM BUSINESS

Attiva TIM COMUNICAZIONE INTEGRATA con iPhone.

Servizi di centralino e team collaboration per la tua azienda.

A 20€/utente al mese per 100 utenti per i primi 24 mesi.

TIM timbusiness.it #TIMBUSINESS

Con iPhone 8 e TIM COMUNICO AL TOP

Offerta TIM Comunicazione Integrata in tecnologia Cisco, prezzo per singolo utente (1 postazione di tipo fisso o mobile) minimo 100 utenti: con postazioni fisse sull'80% degli utenti con apparati IP Phone Cisco 7811 (noleggio); postazioni mobili sul 20% degli utenti con iPhone 8 64GB (vendita rateizzata 28,75€ per 24 mesi riservata a Clienti già titolari di un contratto MultiBusiness), 22 canali fonia VoIP; traffico flat nazionale illimitato; servizi professionali on site (sopralluogo e compilazione schede utente). Dopo 124 mesi, il prezzo per singolo utente sarà di 14,25€/mese per le sole componenti di servizio e prodotti in noleggio. Contributo UT 99€ per ogni singolo utente. Corrispettivo in caso di recesso entro 36 mesi. Connettività non inclusa. Prezzi IVA esclusa.